



Promuovere comportamenti di consumo più ecologici: il ruolo delle politiche pubbliche

Sintesi in italiano

- I modelli e i comportamenti di consumo delle famiglie hanno impatti significativi sulle risorse naturali e sulla qualità dell'ambiente. Tale preoccupazione ha spinto molti governi ad adottare una serie di provvedimenti per incoraggiare i cittadini a tener conto dell'impatto ambientale dei loro acquisti e dei loro comportamenti. Tra le iniziative promosse figurano la graduale eliminazione delle lampadine incandescenti, l'introduzione di ecolabel per le case, la concessione di incentivi fiscali per chi acquista veicoli alimentati con carburanti alternativi.
- In un contesto in cui i governi promuovono misure pubbliche destinate a incoraggiare modelli di consumo ecologicamente sostenibili, la presente indagine condotta dall'OCSE fornisce chiare indicazioni sui provvedimenti più efficaci e sui fattori che influiscono sul comportamento delle persone. In particolare, lo studio si concentra su 5 temi importanti: il consumo idrico delle famiglie, il consumo energetico, la scelta del mezzo di trasporto personale, il consumo di cibi biologici, la produzione di rifiuti e il riciclaggio.
- La presente pubblicazione presenta i risultati emersi dall'analisi delle risposte dell'indagine e le loro implicazioni politiche. Sono state prese in considerazione le risposte di oltre 10 000 nuclei familiari in 10 paesi dell'OCSE: Australia, Canada, Repubblica Ceca, Francia, Italia, Corea, Messico, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia.

Il ruolo chiave degli incentivi economici

Le conclusioni emerse confermano l'importanza di fornire incentivi atti a incoraggiare i cambiamenti di comportamento. L'indagine mostra che gli incentivi tariffari favoriscono il risparmio idrico ed energetico. Le famiglie che pagano la bolletta idrica in base ai volumi consumati, consumano all'incirca il 20% in meno di acqua e utilizzano in casa dispositivi per il risparmio idrico. Allo stesso modo, tassare le famiglie per i rifiuti misti che producono consente di aumentare il volume di rifiuti riciclati. Infine, l'incremento dei costi del carburante contribuisce a far diminuire il possesso e l'uso dell'automobile. Quest'ultimo dato conferma i risultati emersi da studi precedenti.

I risultati indicano inoltre che la tariffazione su base volumetrica ha anche un utile effetto informativo poiché fornisce alle famiglie un'indicazione sui livelli di consumo. Le risposte dell'indagine mostrano, in effetti, che le persone intervistate ignorano il loro reale consumo di acqua ed elettricità se questo non è misurato su base familiare. Il solo fatto di calcolare e introdurre una tariffa su un uso delle risorse legate all'ambiente ha un impatto non indifferente sulle scelte degli utenti, anche quando il prezzo è basso. Ciò significa che le campagne condotte di recente per promuovere l'uso di contatori che forniscono informazioni accurate in tempo reale sul consumo di energia avranno una notevole influenza sulle scelte degli utenti anche nel caso in cui i costi siano bassi.

I risultati della nostra indagine suggeriscono inoltre che le misure tariffarie, e i relativi cambiamenti dei prezzi (per l'elettricità, l'acqua, il carburante e i servizi per lo smaltimento dei rifiuti), sono uno strumento utile per ridurre le emissioni e preservare le risorse naturali.

L'informazione e l'educazione svolgono un importante ruolo complementare

Accanto al ruolo primordiale svolto dalle misure tariffarie, l'indagine indica strumenti più "morbidi" volti a fornire informazioni e ad educare gli utenti, che possono giocare un importante ruolo complementare nel far cambiare le abitudini dei consumatori. I risultati mostrano che il ruolo delle misure volte a educare ed informare è stato molto più significativo di quanto dimostrato dalle precedenti valutazioni degli strumenti politici.

Lo studio pone l'accento sul ruolo che la consapevolezza e la preoccupazione delle famiglie rivestono per la qualità dell'ambiente, e del loro impatto sulle scelte adottate. Le persone intervistate che hanno espresso maggiore preoccupazione per l'ambiente rispetto ad altre problematiche, adotteranno più facilmente comportamenti e faranno investimenti che contribuiranno a ridurre gli impatti ambientali. La consapevolezza ambientale, ad esempio, è il principale fattore per incentivare comportamenti di risparmi idrico e ridurre il bisogno di possedere un'auto. La preoccupazione per l'ambiente stimola inoltre la domanda per i dispositivi di risparmio energetico e per le energie rinnovabili, contribuisce ad aumentare il volume di rifiuti riciclati e la scelta di consumare cibi biologici. In alcuni casi, gli effetti sono indiretti. Ad esempio, i risultati mostrano che la preoccupazione per la produzione di rifiuti solidi frena il consumo di acqua imbottigliata.

E' quindi importante che i governi sostengano le campagne d'informazione volte ad accrescere la consapevolezza ambientale e a indurre i cittadini a modificare le proprie abitudini. Una maggiore consapevolezza dell'impatto ambientale delle scelte di consumo potrebbe contribuire ad accrescere l'accettabilità delle politiche per favorirne l'adozione. Una volta adottate, verrebbero ridotti anche costi di applicazione poiché saranno giustificate agli occhi delle famiglie.

Oltre agli effetti della consapevolezza e della preoccupazione per le questioni ambientali, il presente lavoro mette in luce il ruolo delle abitudini sociali e ambientali in genere. Le politiche possono influenzare le abitudini e il nostro modo di percepire il bene ambientale che le misure governative intendono proteggere. Questo spiega la volontà delle famiglie di pagare per un programma di riciclaggio. I risultati mostrano inoltre che motivazioni intrinseche come il senso del dovere civico giocano un ruolo importante nel nostro impegno per il riciclaggio dei rifiuti. Di conseguenza, i responsabili politici devono tener conto degli effetti delle diverse misure sulle abitudini individuali. Potrebbe essere utile condurre un ulteriore lavoro sulla relazione tra abitudini, strumenti politici e scelte delle famiglie.

Molti consumatori sono sensibili agli effetti che le loro scelte producono sull'ambiente e manifestano un forte impegno a favore di quest'ultimo, ma a volte non hanno accesso alle informazioni necessarie per adottare comportamenti adeguati. I risultati dell'indagine sottolineano inoltre l'utilità di fornire ai consumatori informazioni sulle caratteristiche di un prodotto per consentire loro di fare scelte consapevoli. Per funzionare, gli ecolabel devono essere chiari e comprensibili. La fiducia nell'informazione fornita (e nella fonte di tale informazione) è anche fondamentale per la loro efficacia.

I label sono inoltre molto più efficaci se coniugano vantaggi pubblici e privati. La gente tende ad aver fiducia negli ecolabel se questi associano i vantaggi per l'ambiente a vantaggi personali più diretti per il consumatore, come un bolletta meno cara grazie a un comportamento di risparmio energetico. I vantaggi per la propria salute che molte delle persone intervistate associano al consumo di cibi biologici ne sono un esempio. Si potrebbe sfruttare il potenziale d'impatto dei vantaggi privati degli ecolabel, per accrescere ad esempio la disponibilità, ancora limitata, a pagare per una qualità migliore dell'ambiente.

Agire sull'offerta per sostenere le misure sul lato della domanda

Se tariffe e informazioni sono fondamentali per rafforzare la domanda di una migliore qualità dell'ambiente, anche l'offerta alle famiglie di servizi pubblici legati all'ambiente può rivelarsi un ottimo complemento. Misure come servizi di raccolta di materiali riciclabili, l'offerta di trasporti pubblici, o i modi di fornitura di elettricità, sono fattori importanti. In effetti, i risultati mostrano che le misure volte a incentivare la domanda hanno un maggiore impatto sui comportamenti individuali se associate ad investimenti in servizi legati all'ambiente. I risultati dell'indagine confermano che l'accesso ai trasporti pubblici condiziona in modo rilevante la scelta di possedere o meno un'auto e la quantità di chilometri percorsi. È dimostrato, inoltre, che la presenza e la qualità dei servizi di raccolta di materiali riciclabili fa crescere l'impegno e la partecipazione al riciclaggio. Da notare che il volume dei rifiuti riciclati è molto più alto quando le famiglie hanno accesso a servizi di raccolta porta a porta.

Occorre tuttavia tenere in considerazione i costi associati alla fornitura di tali infrastrutture. L'uso dei trasporti pubblici, ad esempio, aumenta considerevolmente se la fermata più vicina si trova a non più di 5 minuti da casa. Ovviamente, aumentare in tal modo la densità dei trasporti pubblici può essere eccessivamente costoso. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il sistema con deposito dei rifiuti alle stazioni ecologiche sembra essere meno efficace se si considerano i tassi di riciclaggio raggiunti tramite il sistema di raccolta porta a porta, anche se quest'ultimo è molto più costoso in termini di offerta di servizio.

I risultati dell'indagine mostrano che i governi dovrebbero dare maggiore peso alle misure basate sull'offerta in ambiti in cui le scelte ecocompatibili non sono sufficientemente sostenute dalla domanda delle famiglie. Ad esempio, i consumatori non sembrano essere disposti a pagare un prezzo elevato per utilizzare fonti di energia "verde", come quella solare o eolica, al posto dell'energia tradizionale. Tali risultati confermano le conclusioni di studi precedenti. In effetti, poche famiglie sono disposte a spendere oltre il 5% in più dell'importo dell'attuale bolletta energetica per utilizzare energia verde, e circa la metà non è disposta a pagare nulla. Allo stesso modo, meno del 15% delle persone intervistate sono disposte a pagare un prezzo superiore a quello di mercato per consumare prodotti biologici rispetto a quelli tradizionali. Nell'insieme, il 30% degli intervistati non sono disposti a pagare nessun extra per i cibi biologici.

Questo dimostra che non basta sostenere la domanda di una migliore qualità dell'ambiente per raggiungere obiettivi di grande portata. Inoltre, laddove esistono ostacoli di rilievo all'introduzione di misure che determinerebbero un sostanziale aumento dei costi legati a comportamenti e abitudini di consumo nocivi per l'ambiente, le misure basate sull'offerta possono svolgere un importante ruolo integrativo.

Utilizzare strumenti diversi per stimolare il cambiamento di comportamenti

I risultati dell'indagine offrono un utile quadro per determinare in quali condizioni sia necessario unire strumenti diversi per accrescere l'efficienza e l'efficacia delle politiche. L'uso combinato di strumenti di mercato, politiche d'informazione e misure basate sull'offerta è stato discusso precedentemente.

Nell'adottare, inoltre, misure volte a stimolare cambiamenti di comportamento, non bisogna dimenticare che ci vuole spesso un lungo lasso di tempo prima che le famiglie modifichino le loro abitudini. Tenere conto di questo ritardo per valutare gli incentivi è particolarmente importante quando si affrontano problematiche ambientali in cui i consumi sono condizionati da scelte legate agli acquisti di beni capitali (elettrodomestici, veicoli), e anche dalla posizione e dalle caratteristiche dell'abitazione. Per ottenere una reazione immediata, bisognerà aspettare che le famiglie modifichino completamente i loro stock di beni durevoli e i loro stili di vita. Misure adeguate ai diversi ambiti di scelta potrebbero fornire, in questo senso, incentivi al cambiamento. Alcune misure (prezzi) potrebbero avere un impatto considerevole sull'uso, mentre altre (label) potrebbero condizionare le scelte in materia di acquisti. Questo dimostra come gli strumenti possono essere utilmente integrati tra loro.

In altri casi, può essere utile introdurre misure complementari laddove le barriere e i fallimenti del mercato scoraggiano alcuni tipi di investimenti in grado di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente. È ovvio che investire nella coibentazione della propria casa sia più vantaggioso per chi è proprietario della casa in cui vive. I proprietari di case in affitto non hanno molto interesse a intraprendere investimenti di questo tipo poiché il primo a beneficiarne sarà l'inquilino che pagherà bollette meno care. Allo stesso modo, gli inquilini hanno poco interesse a fare investimenti in una proprietà che non possiedono, in particolare se non prevedono di abitarci a lungo. Gli interventi dei governi nel mercato dell'affitto possono contribuire a ridurre tali ostacoli, purché siano accuratamente studiati.

Tener conto delle differenze e rivolgersi a gruppi specifici

I risultati dell'indagine mostrano differenze significative nel comportamento ambientale e nella risposta alle misure politiche dei diversi segmenti della popolazione. Innanzitutto, la risposta alle politiche di trattamento dei rifiuti varia a seconda che le famiglie vivano in ambienti rurali o urbani, e in base al tipo di abitazione. In molti casi, la diversità dei comportamenti rispecchia differenze nei costi e nelle preferenze tra i vari segmenti della popolazione, e non è sempre politicamente rilevante. È comunque necessario prendere in considerazione i costi legati alle politiche mirate per valutare la loro efficacia. In alcuni casi, i vantaggi potrebbe non essere tali da giustificare costi aggiuntivi.

Tuttavia, i risultati dell'indagine offrono un utile quadro per l'individuazione dei gruppi specifici ai quali indirizzare le campagne di promozione e di informazione. Le caratteristiche demografiche e socio-economiche (età, livello di istruzione, ecc.) possono essere utili per definire segmenti distinti di popolazione per i quali le politiche risultano più efficaci. Ad esempio, le campagne di informazione volte a modificare la scelta del mezzo di trasporto personale saranno più efficaci se rivolte ai gruppi che utilizzano frequentemente la macchina: uomini, persone di mezza età e persone con un alto livello di reddito e di istruzione. Per finire, il presente lavoro mette in luce l'importante ruolo integrativo che le politiche non legate all'ambiente possono svolgere, come ad esempio le misure di redistribuzione del reddito nell'ambito della questione della distribuzione della ricchezza o delle politiche abitative.

Aggiungiamo che molte politiche ambientali rischiano di avere effetti distributivi negativi e l'indagine offre riscontri a questo proposito, in particolare per quanto riguarda l'uso dell'acqua domestica. I nuclei familiari a basso reddito rischiano di essere maggiormente colpiti dall'aumento dei costi dell'acqua poiché spendono in proporzione più del doppio dei nuclei familiari ad alto reddito. Nell'introdurre misure volte a equilibrare eventuali disparità tra i diversi gruppi di reddito, i responsabili politici devono accertarsi di non ledere l'efficienza economica e l'efficacia ambientale delle azioni portate avanti.

C'è sempre maggiore attenzione da parte dei governi per l'analisi delle politiche ambientali legate alla domanda, con particolare riguardo a tematiche quali l'adozione di eco-innovazioni da parte delle famiglie. Una nuova Indagine OCSE sulle famiglie sarà condotta nel 2011 con l'obiettivo di individuare i cambiamenti di abitudini e di comportamento dei cittadini rispetto all'ambiente, e di esaminare i metodi atti a promuovere la crescita verde e lo sviluppo di un'economia a bassa emissione di carbonio.

© OECD

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazionerights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights/

